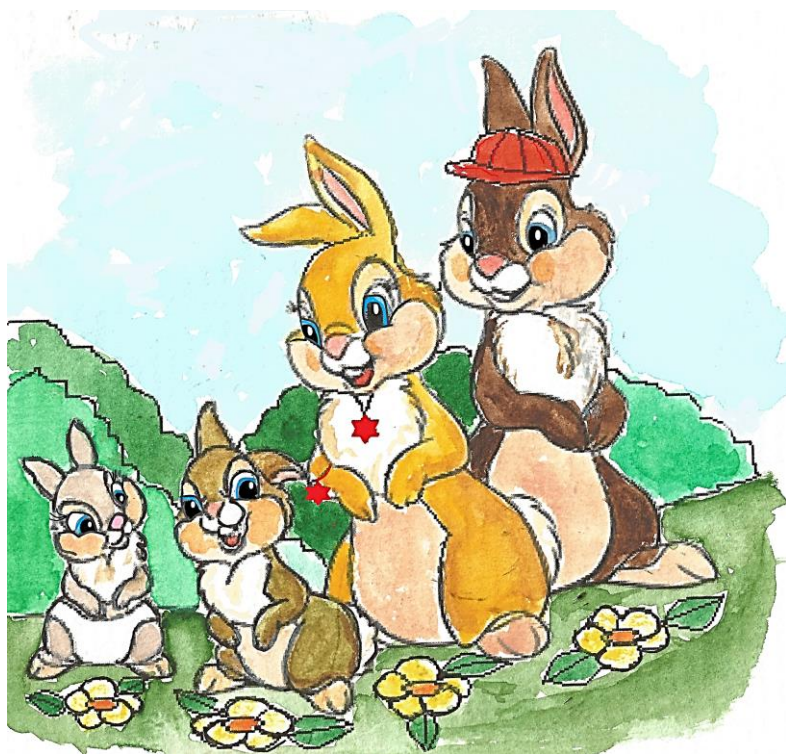


Questo racconto è dedicato ai
miei nipoti Luca, Giulio,
Tommaso, Anna e a tutte
le bambine e i bambini che sono
sempre così saggi e innovatori.

In una bellissima tana in mezzo al bosco vivevano Uccio Conigliuccio e Ettina Conigliettina, con il papà Otto Conigliotto e la mamma Otta Conigliotta.



Mentre raccoglievano fagiolini nel loro orto sinergico, Papà Otto e Mamma Otta sentirono un fischio acutissimo: Fiuuuuu...

Era Ello Fringu, il fringuello custode della scuola, che gridava: «Genitori, allarme! Presto! Correte tutti! C'è una frana sulla strada! La scuola è in pericolo! Sto avvisando tutti!».



Mamma Otta prese la zappa e la pala, mentre papà Otto si mise in spalla Ettina, che ancora non correva veloce perché era piccolina. Poi corsero a chiamare Niglia Coniglia, la sorella di papà Otto, e con lei si precipitarono a scuola.

«Ha piovuto tanto – disse Otto – e quando succede l'acqua esce dagli argini del fiume e trascina fango, pietre e tronchi. Questo è molto pericoloso e io ho tanta paura per i nostri piccoli!»



Sebbene corressero a perdifiato, sembrava che la scuola non arrivasse mai! Solo dopo l'ultima curva finalmente la videro: una frana aveva ostruito la strada, ma la scuola non aveva subito danni!



Gli alberi che qualche mese prima erano stati piantati nel giardino per

pulire l'aria, avevano fermato il fango e i sassi prima che arrivassero sulla scuola. Ma lungo la strada non c'era nessun albero a fermare la valanga!

«Presto, ripuliamo la strada, così possiamo riabbracciare i nostri piccoli – dissero i genitori, i nonni, gli zii e le zie, i fratelli e le sorelle che erano arrivati – tutti all'opera!»

Si diedero da fare e i cuccioli poterono tornare a casa.



«Che paura, ho avuto mamma!», disse ancora spaventato Etto.

«Mamma, tremava tutto e si sentiva un boato terrificante!» disse Tino.

«Mamma, papà... meno male che c'erano gli alberi – disse sospirando Uccio – ci hanno salvato!»

«Basta! – disse Ettina – facciamo qualcosa. Non deve succedere più.»

«Piantiamo tanti alberi anche lungo la strada», propose mamma Otta, che era un'esperta giardiniera.

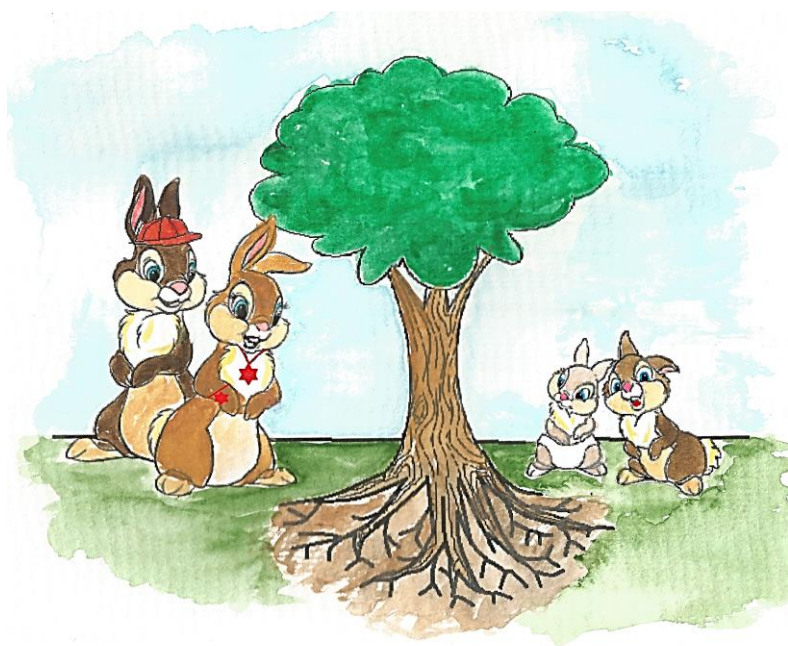


E corsero a dire alle altre famiglie di piantare un filare di alberi lungo la strada.



Tutti furono d'accordo e si diedero appuntamento per il giorno dopo. La scuola era già rimasta chiusa tanto tempo per il coronavirus e non doveva avvenire più nulla che la bloccasse di nuovo!

Uccio ed Ettina con Mamma Otta e Papà Otto andarono subito al vivaio per scegliere delle piante con grandi radici che tengono ferma la terra quando piove.



L'indomani Etto e Tino arrivarono prestissimo con Mamma Niglia e segnarono i posti dove mettere le piante in modo che avessero luce e spazio per crescere.



Subito dopo venne Fiocco con le tre sorelle gemelle, il papà e la nonna. La mamma era lontana per lavoro. In un attimo scavarono tante grandi buche: una per ciascuno.



Nerino arrivò con la mamma, il papà e il fratello grande. Erano tutti fortissimi e trasportarono le piante in un battibaleno.



Che fatica! Ma che soddisfazione: con le piante la strada era molto più bella!

Macchia arrivò con tutta la sua famiglia. I suoi due papà erano bravissimi a mettere gli alberi nelle buche mentre il nonno innaffiava le radici. Sapeva che le piante hanno bisogno di tanta acqua quando vengono trapiantate.



Venne anche Nasetto con le sue due mamme e la sorella grande, che era

figlia dell'altra mamma. E si misero a concimare le piante per farle crescere forti e sane.

Nasetto, odorando l'aria, disse: «Che buon profumo fanno le piante! A scuola ci hanno detto che puliscono l'aria e fanno l'ossigeno così noi respiriamo.»



Le quattro sorelle di Zampetta conoscevano tante canzoni e quando iniziarono a cantare tutti si unirono a loro. “Canta che ti passa!”, la fatica non si sente più e c'è tanta allegria nel cuore.



Livia venne con la mamma, il papà e tutti e quattro i nonni. La bisnonna Maria era rimasta a casa perché non camminava più molto bene, ma mandò la sua famosa torta di carote e tutti si leccarono i baffi!



Ad aiutare vennero anche i nonni Coniglettoni e Bruno Coniglio, il papà di Etto che presentò a tutti Bianca, la coniglia con cui viveva, e Neve, sua

figlia che per coincidenza aveva la stessa età di Etto.

«Accipicchia, quanti siamo: sembra una festa!», esclamò Tino. Gli piaceva molto essere in tanti.

Accesero un bel fuoco scintillante e si riscaldarono tutti insieme.



Sul più bello arrivò anche lo sciame delle api: «Ci avete aiutato e con la nostra mamma Regina Spina abbiamo portato tanto miele!».

«Spina, davvero tutte queste api sono tue figlie?», chiese Tino.

«Sì, lo sciame è una grande famiglia, le api operaie sono tutte mie figlie e tra loro sono sorelle!», confermò la Regina. Allora Ettina disse alla mamma e al papà: «Anche io voglio una sorella, ho solo un fratello!»



Re Diretto, mentre guardava tutti lavorare, disse: «Come sono diverse le famiglie dei nostri piccini!»

La maestra Viola Conigliola aggiunse: «Nelle cose che contano però sono uguali!».

E il bidello Ello Fringu esclamò: «Eh, sì! È proprio vero. Sono diverse, ma anche uguali, perché tutti i genitori, i nonni, le zie e gli zii amano i loro cuccioli e li proteggono».



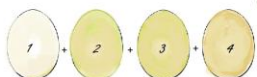
«Ogni famiglia è fatta a modo suo, sono uniche ed anche ugualmente belle perché sono tutte legate dal filo dell'amore!», disse Re Diretto con un grande sorriso.



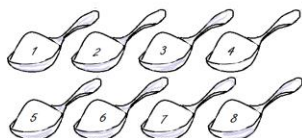
E quelle famiglie, uniche ma uguali nell'amore, vissero tutte insieme felici e contente.

La ricetta della torta di carote di bisnonna Maria.

Ingredienti per 6 - 8 persone



4 uova intere



8 cucchiaini colmi
di zucchero



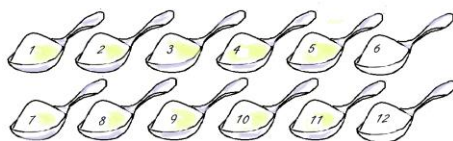
5 cucchiaini di olio di semi



5 cucchiaini di succo di arancia



1 bustina di lievito per dolci



12 cucchiaini colmi
di farina 00



4 cucchiaini colmi di maizena



4 carote grandi o
200 grammi pesati

Lavare e grattugiare le carote, con una grattugia a denti larghi facendo attenzione alle dita!

In una ciotola montare uova, zucchero, olio e succo d'arancia con una frusta da cucina.

Unire la farina 00 e la maizena poco per volta in modo che non si formano grumi.

Aggiungere le carote grattugiate e girare l'impasto con un cucchiaino finché è ben amalgamato.

Ungerne con burro e spolverare con farina una tortiera da 24 cm.

Versare, livellare l'impasto e poi infornarla a 180° per 40 - 45 minuti.

Si può decorare con abbondante zucchero a velo dopo che si è raffreddata.

Si può arricchire il sapore sostituendo 4 cucchiaini di maizena con 4 cucchiaini di farina di mandorle tritate grossolanamente.

La torta di carote è ricca di vitamine e piace a tutti, non solo ai conigli!

Buon appetito e slurp!